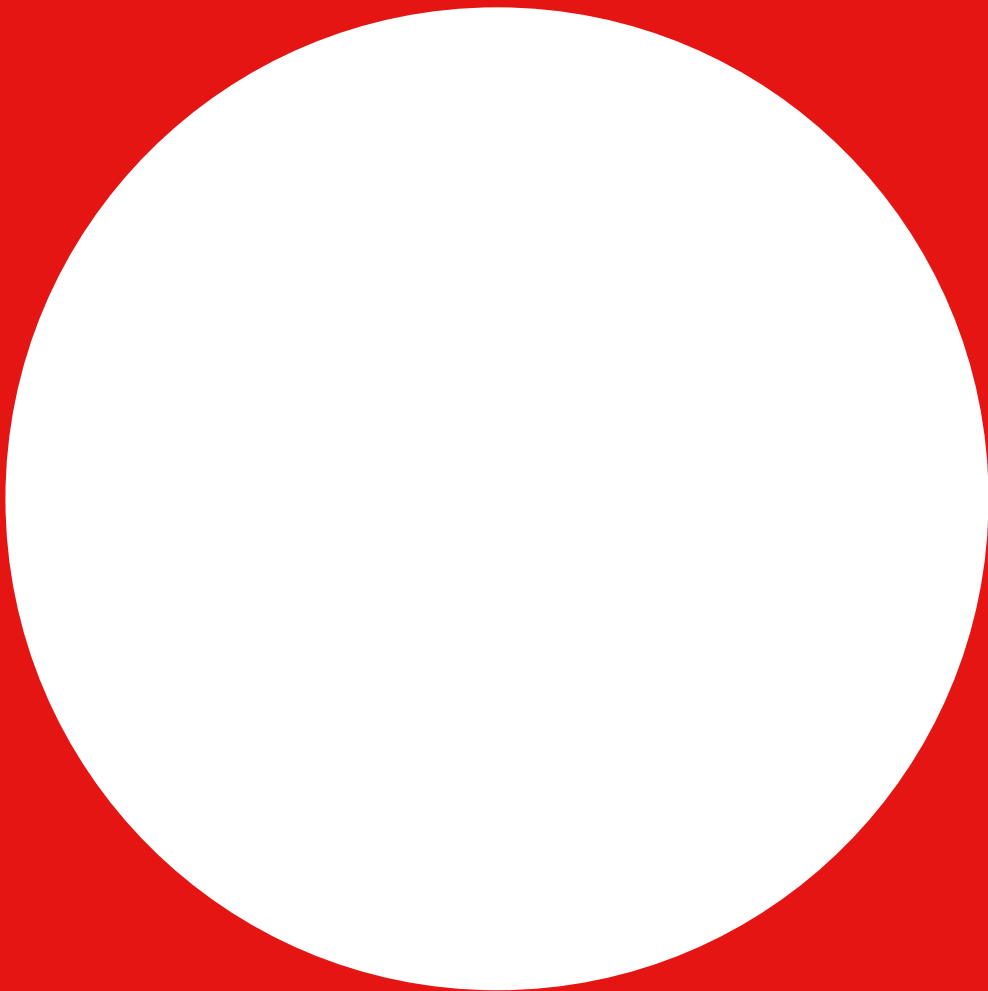


Abitare e interpretare l'esistente
Case Nuove, Rosarno

a cura di
Giovanni Multari
Isotta Cortesi



Federico II University Press

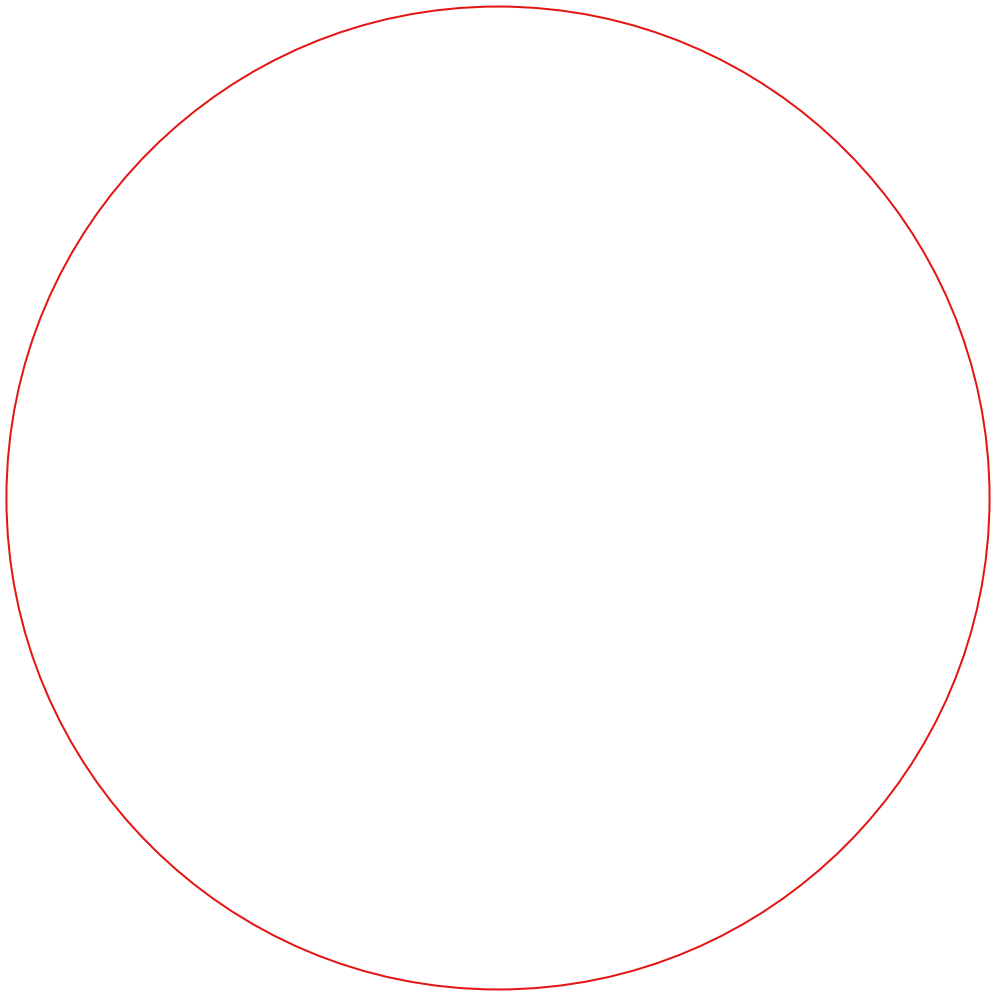


fedOA Press

ISBN 978-88-6887-135-2
DOI 10.6093/978-88-6887-135-2

Abitare e interpretare l'esistente
Case Nuove, Rosarno

a cura di
Giovanni Multari
Isotta Cortesi



Federico II University Press



fedOA Press

ISBN 978-88-6887-135-2
DOI 10.6093/978-88-6887-135-2

Abitare e interpretare l'esistente : Case Nuove, Rosarno / a cura di Giovanni Multari, Isotta Cortesi. – Napoli : FedOAPress, 2022. – 153 p. : ill. ; 23 cm. – (Teaching Architecture ; 6).

Accesso alla versione elettronica:

<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-135-2

DOI: 10.6093/978-88-6887-135-2

collana

TeA / Teaching Architecture

edizioni

Federico II University Press, fedOA Press

direttore

Ferruccio Izzo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

comitato scientifico

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Luigi Coccia, Università di Camerino

Francesco Collotti, Università degli Studi di Firenze

Isotta Cortesi, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Angela D'Agostino, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Lorenzo Dall'Olio, Università di Roma Tre

Paolo Giardiello, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Luca Lanini, Università di Pisa

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Giovanni Multari, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Camillo Orfeo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Lilia Pagano, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Marella Santangelo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Andrea Sciascia, Università di Palermo

Michele Ugolini, Politecnico di Milano

Margherita Vanore, IUAV

Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

redazione

Alberto Calderoni, Università degli Studi di Napoli "Federico II" [coordinamento]

Luigiemanele Amabile, Francesco Casalbordino, Gennaro Di Costanzo, Ermelinda

Di Chiara, Cinzia Didonna, Roberta Esposito, Maria Masi, Francesca Talevi, Vincenzo

Valentino, Giovangiuseppe Vannelli

© 2022 FedOAPress - Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II

Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"

Piazza Bellini 59-60

80138 Napoli, Italy

<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Prima edizione: marzo 2022

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza

Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

Abitare e interpretare l'esistente
Case Nuove, Rosarno

Introduzione

6. Laboratori di composizione architettonica e urbana 3 -architettura del paesaggio. L'esperienza didattica, il tema e il caso studio *G. Multari, I. Cortesi*
12. **Laboratorio A**
14. L'architettura per il presente *G. Multari*
22. La ricerca progettuale *D. Ciaravolo, C. Didonna, K. T. Lewicki, B. M. Rodriguez*
38. Rabbdomanti a Rosarno. Un progetto di paesaggio tra didattica e ricerca *M. Pugliese*
48. **Laboratorio B**
50. L'ultima occasione *A. Russo*
54. La ricerca progettuale *O. Lubrano*
80. Il progetto di paesaggio tra risorse, equità ed etica ambientale *I. Cortesi*
84. **Laboratorio C**
86. Ritorno al futuro. Forme di memoria per Rosarno *P. Galante*
94. La ricerca progettuale *S. Guarna*
110. Rosarno e il paesaggio della Locride. Geografie sentimentali e geografie semantiche *L. Pagano*
116. **Laboratorio D**
118. Principi metodologici e strumenti per il progetto *C. Fumagalli*
124. La ricerca progettuale *A. Minella*
142. Pensare per il paesaggio. Progetti di trasformazione per il quartiere Case Nuove a Rosarno *M. L. Olivetti*
- Postfazione**
150. Oltre le divisioni per una costruttiva convergenza *F. Izzo*

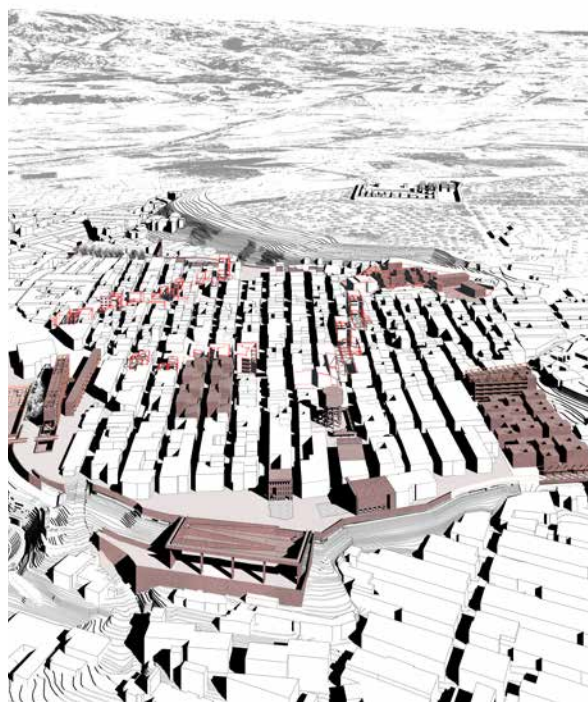
La ricerca progettuale

Oreste Lubrano

L'esperienza didattica condotta nei quattro laboratori paralleli di terzo anno costituisce un'importante occasione di riflessione e confronto per ripensare, in senso generale, alla città contemporanea. Rossarno, nello specifico il quartiere "Case Nuove", potrebbe essere definito come uno dei tanti territori abbandonati del nostro Paese. Come in molti di questi, è raro qui riscontrare presenze monumentali che effettivamente siano in grado di significare un intorno urbano, altresì è riscontrabile, nella struttura continua delle residenze, l'aspetto formale di maggiore pregio, soprattutto nel rapporto con il territorio naturale in cui la città si inserisce. L'abitato, insediato su un altopiano naturale, è caratterizzato dalla presenza di edifici di bassa qualità architettonica, peraltro deturpati dall'abbandono e dal degrado fisico che ne oscurano le significative potenzialità. La strategia del Corso, coordinato dai docenti Antonello Russo e Isotta Cortesi, prevede di rafforzare il valore insediativo del quartiere identificato come caso studio, caratterizzato da case basse ad alta densità, attraverso la meditata introduzione di progetti puntuali disposti in ambiti nevralgici del territorio: lungo la traccia della antica subcolonia greca Medma, ora via Elena, e in corrispondenza



Nelle due pagine Collage di sintesi delle proposte progettuali elaborato con una selezione delle proposte degli studenti



del crepidoma naturale così da misurare il dislivello e, attraverso la progettazione di sistemi di risalita, consentire l'accesso in città. Esplicitando la relazione tra architettura e paesaggio, le nuove centralità mirano a stabilire un sistema di tensioni polari, tenuto insieme da un parterre che connette le nuove architetture agli spazi collettivi preesistenti. La rappresentazione grafica adottata nel Corso prevede la messa in evidenza del rapporto tra le forme architettoniche e la struttura (il livello più alto della costruzione secondo Ludwig Mies van der Rohe). Agli studenti è stata proposta una modalità rappresentativa già codificata nei corsi tenuti nel DIARC da Renato Capozzi e Federica Visconti che riproduce la figurazione dell'atto costruttivo a partire da una riflessione sui disegni urbani di Antonio Monestiroli e Carlo Moccia. Gli elaborati, distinguendo la composizione stereotomica (da *steros*, che significa solido e *tomia* che indica il taglio) ovvero l'arte muraria che risiede nella continuità delle masse, dalla figurazione trilitica (derivante da *tektonikè*, riferibile al montaggio di elementi lignei) relativa all'ordine puntuale che mostra la sintassi tra gli elementi, chiariscono le procedure afferenti a una composizione di tipo sintattico, che lavora per elementi distinti, e parattico o ipotattico, per masse giustapposte.

